

dania in Commissione. Signor Presidente, il sottoscritto ha visto quel famoso emendamento e ha voluto verificare fino a quale limite certi commissari avrebbero potuto spingerci. Ciò per due scopi: il primo, fermare il decreto-legge perché la Lega nord Padania è contraria allo stesso; il secondo, valutare se alcuni colleghi, come il collega Izzo, dopo aver teso una mano, volessero prendersi tutto il braccio. Ciò è accaduto, purtroppo.

Al bando la solidarietà: questi si son preso tutto il braccio !

Abbiamo così messo alla prova una volta di più il trasversalismo che esiste su certi provvedimenti. Lo abbiamo ripetuto più volte in aula: su certi provvedimenti non esistono schieramenti politici di maggioranza e di opposizione, ma esiste solamente un trasversalismo ben opportuno.

Si tratta di questo, collega Izzo: ancora una volta — e ne siamo fieri — abbiamo smascherato quelle intenzioni che tendevano appunto ad appropriarsi di quasi tutto il quantitativo della prima *tranche* assegnato.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (ore 11,48)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, esprimo, a titolo personale, il mio dissenso e mi associo a quanto detto dall'onorevole Alois.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare all'onorevole Domenico Izzo che egli non riesce a cogliere una buona volta l'occasione per praticare quel proverbio che dice che un bel pensier non fu mai scritto.

Vorrei ricordargli che è stata la sua maggioranza ad intervenire drasticamente, tagliando le quote B, ovvero le quote che erano state assegnate ai produttori che avevano fatto investimenti, dopo le promesse dei Governi precedenti, al fine di migliorare la produzione; investimenti che si erano tradotti, quindi, in aumento di qualità e quantità della produzione, proprio a seguito del quale erano state assegnate queste benedette quote B. Guarda caso, le quote B sono state tagliate esclusivamente agli allevatori del nord, gli stessi che poi sono stati chiamati a pagare in forma esclusiva le sanzioni comminate dall'Unione europea proprio per lo sfornamento delle quote.

Vorrei, quindi, ricordare all'onorevole Izzo che la sua parte, la sua maggioranza ha contribuito a creare ancora una volta questa situazione dissennata, folle e, se volete, anche assolutamente illegale nella ripartizione delle quote latte. Ancora una volta si vuole continuare a seguire questa logica, senza prendere atto che esiste una ripartizione concreta e semplice da stabilire, quella in base alla quale il latte prodotto è il latte conferito, per cui basta verificare quanto latte viene prodotto, regione per regione, ed automaticamente si potrà dedurne un'equa ripartizione delle quote su base regionale (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dire che questo decreto-legge, con questa ulteriore norma, determinerebbe un aggravamento della rigidità nel sistema della gestione delle quote latte.

Per tale motivo, voteremo a favore degli emendamenti soppressivi, poiché ritieniamo che ritornare alla compensazione nazionale consenta quel minimo di flessibilità e quell'intesa più ampia che è auspicabile su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 1.50 del Governo, Scarpa Bonazza Buora 1.81 e Peretti 1.90, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	304
Votanti	294
Astenuti	10
Maggioranza	148
Hanno votato sì	265
Hanno votato no	29

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Losurdo 1.9 e Scarpa Bonazza Buora 1.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Losurdo. Ne ha facoltà.

STEFANO LOSURDO. Signor Presidente, lo scopo di questo emendamento è rendere più agevole l'operazione di assegnazione delle quote, fissando all'uopo una data molto vicina alla scadenza dell'assegnazione, per impedire che nel mondo dell'allevamento si crei quella situazione di insicurezza che ha caratterizzato tutto il periodo scorso e che, senza la fissazione di tale data, si proceda alle assegnazioni in un periodo molto prossimo alla fine dell'annata. Si è voluto evitare tutto ciò per dare più certezza e sicurezza agli allevatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Losurdo 1.9 e Scarpa Bonazza Buora 1.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	307
Votanti	297
Astenuti	10
Maggioranza	149
Hanno votato sì	99
Hanno votato no	198

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	299
Votanti	289
Astenuti	10
Maggioranza	145
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	198

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	295
Votanti	288
Astenuti	7
Maggioranza	145
Hanno votato sì	86
Hanno votato no	202

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	300
Votanti	298
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato sì	74
Hanno votato no	224

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	297
Votanti	295
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	72
Hanno votato no	223

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	302
Votanti	299

Astenuti	3
Magioranza	150
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	269

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.86.

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, vorrei chiedere al collega Scarpa Bonazza Buora di ritirare il suo emendamento 1.86.

PRESIDENTE. Onorevole Scarpa Bonazza Buora ?

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.86.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franz 1.11.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, vorrei chiedere all'onorevole Franz di ritirare il suo emendamento 1.11 e, se ritiene, di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Franz ?

DANIELE FRANZ. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.11, il cui contenuto ho trasfuso in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Franz 1.12 e Scarpa Bonazza Buora 1.54, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	288
Votanti	287
Astenuti	1
Maggioranza	144
Hanno votato sì	88
Hanno votato no	199

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	299
Votanti	279
Astenuti	20
Maggioranza	140
Hanno votato sì	76
Hanno votato no	203

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	293
Votanti	292
Astenuti	1
Maggioranza	147
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	201

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dozzo 1.32.

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

GIANPAOLO DOZZO. Per ritirare il mio emendamento 1.32.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	294
Votanti	293
Astenuti	1
Maggioranza	147
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	202

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	293
Votanti	280
Astenuti	13
Maggioranza	141
Hanno votato sì	79
Hanno votato no	201

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dozzo 1.34.

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

GIANPAOLO DOZZO. Per ritirare il mio emendamento 1.34.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	296
Votanti	294
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	202

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	302
Votanti	235
Astenuti	67
Maggioranza	118
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	222

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	297
Votanti	293
Astenuti	4
Maggioranza	147
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	202

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	299
Votanti	297
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato sì	93
Hanno votato no	204

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	298
Votanti	296
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato sì	90
Hanno votato no	206

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	298
Votanti	297
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	205

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.88.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Signor Presidente, vorrei chiedere all'ono-

revole Scarpa Bonazza Buora di ritirare il suo emendamento 1.88 e, se ritiene, di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Scarpa Bonazza Buora ?

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.88, il cui contenuto ho trasfuso in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	305
Votanti	283
Astenuti	22
Maggioranza	142
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	268

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dozzo 1.39.

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

GIANPAOLO DOZZO. Per ritirare il mio emendamento 1.39.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malentacchi 1.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malentacchi. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto su questo emendamento, ma quel che dirò concerne anche gli emendamenti che sono consequenziali a quello in esame, ovvero i miei emendamenti 1.64, 1.65, 1.66 e 1.67.

La *ratio* è questa: a noi non appare necessario che il produttore che prende in affitto una quota debba dimostrare di aver prodotto almeno il 50 per cento di quella già nella propria disponibilità. Consentire solo un contratto in corso di periodo ogni tre periodi ha il senso di impedire che questa opportunità venga utilizzata per evitare *sine die* la riduzione di quota per ridotta produzione, realizzando nel contempo una rendita finanziaria di posizione.

Data la possibilità di stipulare contratti di affitto con efficacia limitata al periodo in corso, si tende ad eliminare dal sistema tutte le forme contrattuali che hanno sapore di elusione delle norme stesse e che sono difficilmente controllabili e gestibili, quali i contratti di soccida, che ho precedentemente ricordato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malentacchi 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	300
Votanti	297
Astenuti	3
Maggioranza	149
Hanno votato sì	12
Hanno votato no	285

Sono in missione 45 deputati).

L'emendamento Malentacchi 1.64 è precluso dalla reiezione dall'emendamento Malentacchi 1.63.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	294
Votanti	292
Astenuti	2
Maggioranza	147
Hanno votato sì	88
Hanno votato no	204

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malentacchi 1.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	293
Votanti	276
Astenuti	17
Maggioranza	139
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	258

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malentacchi 1.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	299
Votanti	295
Astenuti	4
Maggioranza	148
Hanno votato sì	9
Hanno votato no	286

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Malentacchi 1.67, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	295
Votanti	290
Astenuti	5
Maggioranza	146
Hanno votato sì	9
Hanno votato no	281

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Malentacchi 1.68, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	295
Votanti	276
Astenuti	19
Maggioranza	139
Hanno votato sì	10
Hanno votato no	266

Sono in missione 45 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Comino 1.17, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	293
Votanti	288
Astenuti	5
Maggioranza	145
Hanno votato sì	3
Hanno votato no	285

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'emendamento Dozzo 1.40.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presi-
dente, ritiro il mio emendamento 1.40.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole
Dozzo.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Dozzo 1.41, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	288
Votanti	285
Astenuti	3
Maggioranza	143
Hanno votato sì	82
Hanno votato no	203

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo agli identici emendamenti
Franz 1.18 e Scarpa Bonazza Buora 1.55.

ROBERTO BORRONI, Sottosegretario
di Stato per le politiche agricole e forestali.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Signor Presidente, vorrei invitare i presentatori di questi emendamenti a ritirarli e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori accedono all'invito loro rivolto dal rappresentante del Governo?

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.55, di cui sono cofirmatario, ed avverto che abbiamo già presentato un ordine del giorno di analogo contenuto.

DANIELE FRANZ. Presidente, anche noi ritiriamo il mio emendamento 1.18 e avverto che aggiungerò la mia firma all'ordine del giorno già presentato dai colleghi.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	289
Votanti	288
Astenuti	1
Maggioranza	145
Hanno votato sì	88
Hanno votato no	200

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'emendamento Malentacchi 1.69.

GIORGIO MALENTACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Presidente, ieri sera in seno al Comitato dei nove avevamo valutato la mia disponibilità a ritirare questo emendamento e a tal fine ho presentato un ordine del giorno di analogo contenuto. L'impegno del Governo non dovrebbe tuttavia essere formale.

Si era posto, infatti, il problema dell'eventuale approvazione di questo emendamento per consentire i rimborsi a favore dei singoli produttori. Comunque, visto che mi era sembrato di cogliere una disponibilità del Governo ad accogliere l'ordine del giorno, ritiro il mio emendamento 1.69.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Malentacchi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 1.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	296
Votanti	293
Astenuti	3
Maggioranza	147
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	201

Sono in missione 45 deputati).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Dozzo 1.44.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 1.44 e 1.45.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Dozzo.

Passiamo all'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.56.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Signor Presidente, vorrei invitare i presentatori dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.56 a ritirarlo e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori accedono all'invito loro rivolto dal rappresentante del Governo ?

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI. Sì, Signor Presidente, lo ritiriamo, avendo già presentato un ordine del giorno di analogo contenuto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Vorrei segnalare che l'eventuale reiezione dell'emendamento Caparini 1.46 renderebbe impossibile la votazione del corrispondente ordine del giorno.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, a nome del gruppo, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, vorrei chiederle, se è possibile, di sospendere la seduta per alcuni minuti.

PRESIDENTE. Mi sta chiedendo di rinviare l'esame del provvedimento ad altra data o solo di sospendere la seduta ?

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo solo una pausa per valutare meglio gli ordini del giorno, che sono numerosi.

PRESIDENTE. Credo si possa fare.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, poiché ritengo che la questione sia di grande interesse e che non è più possibile presentare altri ordini del giorno — di natura rilevante e sui quali si è incentrato il confronto politico —, ritengo sia più utile rinviare a martedì la conclusione dell'esame del provvedimento, con la votazione degli ordini del giorno, le dichiarazioni di voto ed il voto finale, piuttosto che sospendere la seduta per cinque o dieci minuti senza magari arrivare ad una qualsiasi conclusione.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, mi sembra che l'orientamento emerso sia un altro.

FRANCESCO FERRARI. Si va avanti, Presidente !

PRESIDENTE. Non solo per i colleghi della maggioranza va bene così, ma anche altri colleghi dell'opposizione, che hanno seguito più da vicino il provvedimento, sono interessati a votarlo subito.

Ritengo che dieci minuti di sospensione siano sufficienti. Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 12,20.

**(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 6848)**

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque i nostri lavori.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 6848 sezione 1*).

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno Caparini n. 9/6848/2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calzavara.

ROLANDO FONTAN. Presidente, anch'io le chiedo di poter aggiungere la mia firma allo stesso ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fontan.

Avverto che sono stati ritirati gli ordini del giorno Molgora n. 9/6848/20, Dozzo n. 9/6848/5, Anghinoni n. 9/6848/6, Rodeghiero n. 9/6848/8, Faustinelli n. 9/6848/9, Cè n. 9/6848/19, Luciano Dussin n. 9/6848/28, Paolo Colombo n. 9/6848/7, Bosco n. 9/6848/11, Vascon n. 9/6848/12, Alborghetti n. 9/6848/15, Fontan n. 9/6848/13, Fontanini n. 9/6848/14, Santandrea n. 9/6848/16, Rizzi n. 9/6848/24, Pirovano n. 9/6848/17, Terzi n. 9/6848/10, Balocchi n. 9/6848/18, Pittino n. 9/6848/21, Galli n. 9/6848/22, Cavaliere n. 9/6848/23, Michielon n. 9/6848/25, Frosio Roncalli n. 9/6848/26 e Calzavara n. 9/6848/27.

Avverto altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile, a norma dell'articolo 89 del regolamento, l'ordine del giorno Franz n. 9/6848/3 in quanto relativo al periodo massimo di conservazione del latte pastorizzato fresco, materia non trattata dal provvedimento in esame.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Il Governo accoglie l'ordine del giorno Apolloni n. 9/6848/1 (*Nuova formulazione*), non accoglie l'ordine del giorno Caparini n. 9/6848/2, accoglie l'ordine del giorno Trabattoni n. 9/6848/4. Desidero

richiamare l'attenzione dei presentatori dell'ordine del giorno Paolo Rubino n. 9/6848/29.

Proporrei all'onorevole Rubino la seguente formulazione: « impegna il Governo a verificare, nel quadro della riforma organica della legge n. 468, se sia compatibile con la normativa comunitaria una prima fase della procedura di compensazione a livello regionale », così riformulato il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Rubino?

PAOLO RUBINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, sottosegretario Borroni.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Il Governo accoglie gli ordini del giorno Malcantacchi n. 9/6848/30, Scaltritti n. 9/6848/31, Scarpa Bonazza Buora 9/6848/32, de Ghislazoni Cardoli n. 9/6848/33, Dozzo n. 9/6848/34 e Contento n. 9/6848/35.

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIANPAOLO DOZZO. Vorrei sottoscrivere l'ordine del giorno Contento n. 9/6848/35.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Apolloni n. 9/6848/1 (*Nuova formulazione*).

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Vorrei solamente un chiarimento dal Governo per capire cosa significhi il dispositivo dell'ordine del giorno Apolloni n. 9/6848/1 (*Nuova for-*

mulazione) perché, dal mio punto di vista, non ha un significato effettivo, anche se potrebbe darsi che sia stato distratto.

PRESIDENTE. È un indirizzo generale, direi !

DANIELE FRANZ. No, perché non si producono le quote latte !

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Il Presidente ha interpretato correttamente !

PRESIDENTE. Pare che io abbia interpretato correttamente le intenzioni dei colleghi assenti !

GIANPAOLO DOZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Presidente, il collega Apolloni è assente, quindi è presso...

PRESIDENTE. Quando, però, l'ordine del giorno è accolto...

GIANPAOLO DOZZO. Presidente, quando il Governo ha accolto questo ordine del giorno, sia pure nella nuova formulazione, ci siamo chiesti se non volesse mettere sullo stesso piano anche altri ordini del giorno da esso accolti. A questo punto, mi sorgono alcuni dubbi: accogliere un ordine del giorno di contenuto così indeterminato, senza alcun riferimento, di indirizzo estremamente vago, non vorrei inducesse a sminuire gli altri ordini del giorno che sono molto, ma molto più pregnanti.

PRESIDENTE. Onorevole Dozzo, se mi permette, vorrei dirle che, in questo caso, vi è un indirizzo molto generale e che il Governo è vincolato dal complesso della materia. L'indirizzo specifico previsto in

altri ordini del giorno non può essere «scavalcati» dall'indirizzo generale e dai principi generali.

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

DANIELE FRANZ. Ferma restando la piena condivisione di quanto lei ha appena detto, resta il fatto, però, che l'espressione «produzione di quote latte» non significa assolutamente nulla, a meno che non si parli di stamperie !

GIANPAOLO DOZZO. Non produciamo le quote, produciamo il latte ! Per questo mi meraviglio che il Governo abbia accolto l'ordine del giorno Apolloni n. 9/6848/1.

PRESIDENTE. Beh, in passato, si sono state anche prodotte quote latte, invece che latte !

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* È evidente che vi è un errore nel testo, cui si deve apportare una correzione formale scrivendo: «produzione di latte» e non di «quote latte».

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Caparini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6848/2 ?

DAVIDE CAPARINI. Insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Caparini 9/6848/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi prego di votare in fretta !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	272
<i>Votanti</i>	225
<i>Astenuti</i>	47
<i>Maggioranza</i>	113
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i>	206

Sono in missione 45 deputati).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Trabattoni n. 9/6848/4, Paolo Rubino n. 9/6848/29, Contento n. 9/6848/35, Dozzo n. 9/6848/34, Scaltritti n. 9/6848/31, Scarpa Bonazza Buora n. 9/6848/32, de Ghislanzoni Cardoli n. 9/6848/33 e Malentacchi n. 9/6848/30 non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 6848)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. I colleghi valutino il tempo e il modo degli interventi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestamburgo. Ne ha facoltà.

MARIO PRESTAMBURGO. Signor Presidente, il gruppo dei Democratici-l'Ulivo voterà a favore del disegno di legge di conversione del decreto-legge in discussione con la speranza che non ce ne siano altri. Questa speranza, peraltro, potrà avere un fondamento solo se verrà calen-

darizzata la modifica della legge n. 468 del 1992, che dovrebbe rivedere l'intera materia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole de Ghislanzoni Cardoli. Ne ha facoltà.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI. Signor Presidente, cercherò di essere estremamente sintetico, stante la situazione.

La Camera si trova ad affrontare ancora una volta il problema del settore lattiero-caseario ed a farlo in una situazione di emergenza. Noi contestiamo la modalità della decretazione d'urgenza quando avremmo avuto tutto il tempo per affrontare un problema come quello della ripartizione della prima *tranche* di assegnazione ai produttori di una nuova quota di latte in una maniera più consona e serena.

La decretazione d'urgenza non è stata sicuramente ben utilizzata, perché il testo è farraginoso e di difficile interpretazione. Auspicando pertanto che sia l'ultima volta che sul problema del riordino del settore lattiero-caseario si ricorre alla decretazione d'urgenza e nella speranza di esaminare al più presto un testo unico di modifica della legge n. 468 del 1992, preannunciamo il nostro voto di astensione sul provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FERRARI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Popolari sul provvedimento, volevo fare due brevi considerazioni, anche perché negli ultimi giorni in quest'aula ne abbiamo sentite un po' di tutti i colori. In considerazione delle capacità ed anche della serietà del partito popolare, voglio precisare che nessun membro di quella componente ha presentato emendamenti, e questo significa che tutte le considerazioni di certi parlamentari in quest'aula sono affermazioni a vanvera,

anche perché credo sia assurdo ed indegno attribuire al partito popolare quello che non gli spetta, tanto più che siamo stati coerenti fino in fondo sulle nostre posizioni.

Voglio accennare anche ad un altro aspetto. Sono abituato ad assumermi fino in fondo la responsabilità di ciò che dico, faccio e scrivo, nonché di quello che sostengo o decido nelle assemblee. Dico ciò anche perché in questi giorni di barzellette e di cose che non c'entrano niente con il decreto-legge in esame se ne sono dette tante. Noi sosteniamo che questo decreto-legge deve essere convertito anche perché riteniamo che la compensazione vada effettuata, considerato che siamo in ritardo di tre anni per quanto riguarda le compensazioni relative ai periodi 1996-1997, 1997-1998, 1998-1999. Queste compensazioni devono essere fatte ed i produttori devono ottenere dagli industriali parecchi soldi e continuare a ottenere fideiussioni costa molto alle aziende.

Vi è un altro aspetto che desidero far presente all'onorevole Vito, il quale è molto attento ai lavori dell'Assemblea; in proposito, mi assumo fino in fondo la responsabilità delle mie dichiarazioni. Qui in aula ho affrontato con il Presidente del Consiglio D'Alema le questioni relative a ciò che è stato messo in atto per garantire tempestività verso i produttori e me ne assumo la responsabilità fino in fondo. Il ministro, che io rispetto, è un po' ballerino, per quel continuare ad andare a telefonare o a fare voti di scambio. Infatti, cari colleghi, qui non sono in corso solo le telefonate con l'onorevole Scarpa, ma c'è di più: la Commissione agricoltura della Camera ha bocciato la famosa nomina dell'UNIRE. Contemporaneamente...

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, spero che lei sia favorevole al provvedimento !

FRANCESCO FERRARI. Sì, ma vorrei fare alcune precisazioni per ragioni di coerenza. Temo vi siano scambi di voto, non in aula ma fuori dall'aula, con incar-

richi diversi in apposite commissioni o con posizioni forti da altre parti.

Il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo voterà a favore del provvedimento nella consapevolezza della situazione esistente, anche perché tutto quello che si è verificato ieri e oggi è indegno e immorale (*Applausi*). Infatti, questa quota latte non è sufficiente neanche per la provincia di Brescia, dove io abito; quando la coperta è corta, non si può dare latte a tutti, ma lo si deve distribuire secondo la produzione. Per tale ragione, osservo con molta franchezza che è ora di finirla di continuare a raccontare certe barzellette (*Commenti*).

Credo che in questi ultimi tre anni (*Commenti*)... Per piacere...

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, si rivolga al Presidente.

FRANCESCO FERRARI. Il collega parla alle spalle, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Cavaliere si rivolgeva a me, non a lei.

FRANCESCO FERRARI. Per adesso ho ancora le orecchie buone, signor Presidente (*Applausi*) !

Ritengo che ormai si debba fare chiaro fino in fondo, chiudere la partita e dare certezza ai produttori, i quali ne hanno bisogno. In questa sede denuncio per l'ennesima volta una circostanza: con la commissione Lecca hanno tolto quelle quote di carta che circolavano a vanvera, circa un milione 300 mila quintali di latte. Tuttavia, il problema più grosso è un altro, signor Presidente, e mi rivolgo ad alta voce al mio amico Dozzo: la Lega per tre anni ha sostenuto che il latte non si produceva, che se ne produceva di meno, mentre la commissione Lecca ha affermato che la quantità è nettamente superiore. Ciò significa che tutte quelle barzellette che ho ascoltato ieri e oggi sono inutili. Aggiungo che amici di amici di amici della Lega hanno creato cooperative di carta (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*) che non possono essere controllate.

Invito, quindi, il Governo a fare chiarezza fino in fondo, perché ad avvantaggiarsi non devono essere solo i furbi che hanno creato tutti questi problemi in questi anni; gli onesti, che hanno rispettato le regole della democrazia, che hanno rispettato le leggi dello Stato italiano, devono essere tutelati: non dico uguali agli altri, ma tutelati!

Ecco perché vi dico con grande franchezza che le cose stanno così.

Un'ultima considerazione (*Commenti del deputato Cavaliere*)... Per piacere, stai zitto!

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, anche a livello di peso non le conviene...! Lasci perdere. Proseguia, onorevole Ferrari.

FRANCESCO FERRARI. Il nostro voto sarà favorevole, anche se devo evidenziare che si interviene ancora una volta per regolare provvisoriamente il settore, così come lo stesso decreto dispone. Mi auguro che le comunicazioni dall'AIMA riguardanti il periodo 2000-2001 corrispondano esattamente alle diverse realtà territoriali e non presentino ingiustificate anomalie, tali da pregiudicare ancora il lavoro delle regioni, che invece dovrebbero impegnarsi per una corretta gestione del regime delle quote.

Questo sistema ci permette anche di dare certezza e dignità al settore e per questo ribadiamo il nostro voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malentacchi. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Ho bisogno di qualche minuto per motivare il dissenso e quindi il voto contrario di Rifondazione comunista sulla conversione in legge di questo decreto-legge dei deputati. Come avete potuto osservare, noi non abbiamo usato tattiche ostruzionistiche,

ma abbiamo tentato di introdurre, anche in questa sede, motivi di dibattito. Ritengo che dalla discussione, sia in Commissione sia in aula, non siano emerse novità tali da far cambiare questo giudizio in merito alla conversione in legge del decreto-legge n. 8 del 2000, recante la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario. Per cortesia, riesco a parlare ugualmente, ma vorrei un po' di silenzio, anche perché ho rispetto delle opinioni di tutti i colleghi di quest'aula.

PRESIDENTE. Ha ragione. Colleghi, vi prego di consentire al collega di svolgere il suo intervento. Proseguia, onorevole Malentacchi.

GIORGIO MALENTACCHI. Con l'intento di migliorare nel suo complesso il provvedimento legislativo, avevamo presentato una serie di emendamenti, sui quali sia il relatore, il collega e amico Tattarini, sia il Governo hanno espresso parere contrario, anche se devo dare atto al Governo di avere accolto, in cambio del ritiro di un emendamento, un ordine del giorno in merito ai rimborsi. Tutti gli emendamenti andavano nella direzione di correggere alcuni criteri costituenti la filosofia portante del decreto-legge. Abbiamo chiesto di non basarsi essenzialmente sull'età anagrafica del produttore (mi riferisco al riferimento ai giovani produttori) e poi di privilegiare le zone di montagna e in generale quelle svantaggiate del paese. Queste modifiche non sono state introdotte, anche se a noi sembrava l'occasione propizia — trattandosi di quote supplementari — per una modifica di fondo, sia pure tendenziale rispetto alla riforma complessiva del settore, volta a privilegiare, nell'assegnazione, le zone più svantaggiate del paese.

È bene ricordare che il disegno di legge di riforma della legge n. 468, presentato dal Governo, dopo la discussione generale svolta qui alla Camera il 31 maggio 1999 (una data importante), è svanito nel nulla, almeno fino a questo momento. In quel-

l'occasione, così come già in sede di conversione in legge dell'ultimo decreto-legge sulle quote latte, ho avuto modo di dire che durante la discussione, in sede europea, della riforma della politica agricola comunitaria il Governo italiano non era riuscito a raggiungere alcuni obiettivi, quale il superamento delle quote nel 2006. Si è trattato di una discussione complessiva che rientrava nell'oggetto della cosiddetta agenda 2000. Siamo indotti a pensare che quella discussione sia stata viziata da quanto poi si è presentato nello scenario europeo, vale a dire che in quella sede e poi in quella successiva della NATO si sarebbe deciso di aprire le ostilità nei confronti della Federazione jugoslava. La vicenda del Kosovo e dei Balcani aveva fermato, secondo me, la discussione in corso, al di là della situazione che si era venuta a creare e della gravità delle barbarie perpetrate.

Anche in Italia, quindi, le politiche agricole si sono accontentate del modesto aumento di 6 milioni di quintali in due anni per il *plafond* complessivo attribuito al nostro paese.

Ritornando al merito del decreto-legge attuale, debbo rilevare di non condividere i criteri adottati per il riparto delle nuove quote perché, tra l'altro, si privilegiano le imprese la cui logica porta ad una industrializzazione ulteriore del settore dell'agricoltura che in termini così assoluti non possiamo condividere.

Infine, volevamo inserire nel testo la modifica dell'assegnazione delle quote latte d'inizio periodo, tenendo conto anche dell'assegnazione di quote previste dall'articolo 1 della legge 27 aprile 1999, n. 118.

Signor Presidente, vorrei ripetere, forse fino a stancare, che il provvedimento legislativo ancora una volta non chiude la fase emergenziale. Questo è il dato di fondo che anche nel dibattito è stato acquisito e dimostra come, anche in questa occasione, il Parlamento sia diventato purtroppo il luogo di ratifiche e di pareri inascoltati sugli atti del Governo contro la nostra volontà, contro la volontà di Rifondazione comunista.

Rimane, ed emerge anche questa volta, un conflitto aspro che pone tutta la classe politica di fronte alla necessità di una risposta che non si limiti alla sola emergenza. Una tale risposta è inefficace perché non aggredisce le cause profonde del fortissimo disagio che attraversa il mondo della produzione agricola e non solo il settore del latte. Le proteste degli olivicoltori, dei produttori di riso, degli agrumicoltori e dei pescatori lo dimostrano. Ad un problema così vasto si dovrebbe rispondere con scelte politiche e strategiche di fondo alternative alle scelte politiche del passato anche recente. La verità è che ci troviamo di fronte purtroppo ad una classe politica che non ha mai creduto nell'agricoltura per molti anni, per altre scelte, per altri indirizzi, e che purtroppo l'ha utilizzata asservendola ad una concezione meramente produttivistica e industrialistica, come ricordavo in precedenza. Il settore lattiero-caseario rappresenta un caso emblematico dei cambiamenti imposti dalla globalizzazione e dal processo costante di riduzione delle protezioni.

La battaglia per l'eliminazione della politica delle quote per noi è finalizzata alla scelta di restituire significato centrale alle possibilità di gestione programmatica da parte delle regioni. Anche in quest'occasione ci siamo battuti per l'autonomia e per la programmazione regionale, e non per federalismi che non dicono niente, attraverso il meccanismo delle revoche e la riassegnazione, restituendo in questo modo ai quantitativi di riferimento individuali il significato di diritto alla produzione e sottraendo il valore della rendita di posizione che il mercato ha introdotto in maniera surrettizia.

È vero che sono aumentate le quote latte a disposizione dell'Italia, ma resta immutata la preoccupazione che le nuove tecnologie nel campo dell'ingegneria genetica comportino nell'immediato la chiusura non solo di piccole, ma anche di medie aziende, originando così pesanti riflessi sul piano occupazionale. Vi sono le vicende governative sul recepimento della direttiva comunitaria 98/44/CE sui bre-